

Signori,

La insufficienza tanto dell'annua dotazione assegnata alla pubblica Biblioteca della Università di questa capitale, quanto del numero delle persone adette al servizio della medesima, e sì dei distributori e i libri, è stata più volte al Governo rappresentata, e da lungo tempo riconosciuta.

La Camera Stipite ha sentito, non ha guari, il bisogno di provvedervi con urgenza, affinché uno stabilimento, che è da annoverarsi tra i più efficaci mezzi di custodire e diffondere l'umano sapere, corrisponda allo scopo, cui è destinato.

Ed è sotto questi fausti auspicii, che io vengo, o Signori, come avermi procurato i necessari lumi di fatto dal rispettivo Prefetto della Biblioteca, e pelante quanto altri mai della diffusione della istruzione, a darvi un preciso e esatto ragguaglio del presente stato delle cose, ed a proporre alla vostra saviezza un progetto analogo di legge.

La somma di lire 8,000. annue — fissata per dotazione, oltrechè ora di

gran lunga sproporzionata ai quotidiani
bisogni della Biblioteca, ed alle richieste
dei Professori delle singole facoltà, allorché
il numero delle cattedre era d'assai più
limitato; ora, per l'aumento delle medesime,
le domande sono aumentate di modo, che
a volere tutte soddisfare, poco rimarrebbe
da poter essere impiegato sulla provvista
delle altre, e principali opere, che nel
progresso degli studi in ogni ramo del-
l'umano sapere vengono incessantemente
alla pubblica luce, e non debbono mancare
ad uno stabilimento così importante.

Cotesta necessità d'aver mezzi pecuniari,
onde essere in grado di provvedere i libri e
le opere più pregevoli, è tanto più
urgente per noi, in quanto la Biblioteca
della Università è solo stabilimento di
tal fatta d'una città capitale, sede del
governo del Re, del Parlamento, delle
amministrazioni, e dell'alta Magistratura;
con una popolazione fissa di 130. mila
abitanti, oltre al continuo concorso da
ogni parte d'Italia, e di oltre mare di
refugiati, e di viaggiatori, e di coloro, che
i propri interessi, la curiosità, o il Desio
di divertirsi spinge a farvi più o meno
lungo soggiorno.

Egli è pur troppo evidente, che il Bibliote-
cario non può con sì scarsi mezzi soddisfare,
alle molteplici e varie domande dei numerosi
suocrenti, che quotidianamente rimettono

la sala di lettura.

Una biblioteca poi, onde possa essere veramente tale, e voglia esser egua a una grande e popolosa città capitale; soprattutto quando sia unica, non debba essere soltanto composta delle opere ordinarie e correnti, ma si, pure, e precipuamente delle collezioni spiriti, senza delle quali, anziché Biblioteca, vorrà essere detta Magazzino di Libri.

Non deve quindi mancare ciò degli incunabuli, o raccolta più o meno compiuta dei Quattrocentisti, e dei libri, che vanno impresi dall'origine della stampa sino a tutto il secolo XV; non della collezione dei classici della variorum in 8.º ed in 4.º, e di quella ad usum Delphini: non dei corpi dei S. S. Padri, delle collezioni accademiche, dei corpi storici di tutte le nazioni &c.

Ornamento poi di pubblica libreria sono le stampe Aldine, quelle degli Elzevir, i libri stampati in pergamena, le Bibbie nelle varie lingue, e le poliglote.

A tutte queste importanti collezioni vuole essere provveduto, sia col comprare, quando siano incominciate, che col provvederle se sono mancanti.

Reinangono i vecchi manoscritti, che sono parte principalissima della nostra biblioteca, e per quali tali già in grido presso i dotti dell'Europa. Vane profane mantenersi in tale rinomanza, e metterli

che si chiama succube. I manoscritti
sono il tesoro e il cuore più o meno,
siccome l'importanza intrinseca, e relativa;
e è quindi necessario e doveroso, e
fuori della relazione, una somma rispo-
nsabile, cioè potersi provvedere nelle
proprie occasioni per farne acquisto,
poiché lasciate una volta sfuggire, non
ritornano più.

In ogni bene ordinata Biblioteca le
legature sono un oggetto non solo impor-
tante, ma indispensabile per la conserva-
zione dei volumi, che la compongono.

Però col'opera speciale cura e dovere
del Prefetto della medesima è impiegare
in tale uso una parte dell'annuo assegna-
mento. Ma qui pure la pochezza dei
mezzi ha fatto ostacolo a che si sia potuto
intieramente compiere totale bisogno.

Abolito meno se si potrà per i libri di
vecchia legatura, che avendo più sofferto
per vetustà, per uso continuo, e per i
forti, esigono di essere rinnovate.

I libri di tal fatta nella Biblioteca
sommano a molte migliaia, e i della
massima urgenza, che vi sia provveduto.

A soddisfare adunque almeno in parte
agli esposti bisogni dello stabilimento è
indispensabile, che la somma finora
stanziata in lire 8000. sia portata a lire
15000. per tutte le spese ed acquisti.

Accresciuto il numero dei volumi, prima

una ed Bibliotecario sovra i per quelli si
provvedere al loro collocamento, affinché
si possano con facilità trovare, e sommini-
strare ai lettori.

Già da più anni ho egli richiama-
to affinché il luogo scelto locale sia ristretto
di nuovo sale. Il bisogno è stato già
riconosciuto e accertato per mezzo di visite
e perizie praticate. Simili le circostanze
non consentano, che si provveda a tale
emergente, che richiede una spesa di 9 an-
nue, il servizio non potrà essere molto
pratico ed esatto, come sarebbe il caso in
un bene ordinato stabilimento.

Dopo tutto ciò, anche provvidendo per via
degli incommensurabili incrementi al rispetto di
proporzionalità località, se si vuole, che la
Biblioteca resti aperta al pubblico per
maggior numero possibile di ore in ciascun
giorno, e senza eccezione di tempo (sabbato
le vacanze almeno di un mese si rinvierano
incompenabili in tutte le Biblioteche, per
mettere in nuovo assetto i libri e iscrivere
nel corso dell'anno, e metterli in alla polvere
e dai libri e per rilevare i mancanti e
gli imperfetti), sarà necessario, che il
personale degli impiegati venga accresciu-
to, se non anzi duplicato.

Sette sono ora i Distributori, come nelle
annesse Stato; e fra questi uno infermiario,
che ha quarant'anni di servizio, come già
dispensato dal faticoso lavoro della distribuzione

Altre usanze, proporzioni multiple per i felle
e capacità e di attitudine.

Il servizio gravita sopra cinque mansioni,
una di quali occupa le particolari incumben-
ze di tenere i registri e i libri che entrano,
e di quelli che si danno ai Professori, colla
nota dei libri, e altre, non può attendere
alla distribuzione.

Bisogna dunque aggiungere altri quattro
distributori, più un altro impiegato col
titolo di Segretario, coll'incarico del carteggio,
e dei registri particolari, e della cura dei
Catalogi.

Aumentate ancora notabilmente le
fabbriche dei distributori, e prolungato il
tempo del servizio, è cosa non soltanto
conveniente, ma equa, che sia loro assegnato
un maggiore corrispettivo, e tale, che sia
sufficiente per vivere, e vestire con quella
decenza, che il luogo esige: poiché il penoso
esercizio, cui debbono incumbere per otto ore
in ciascun giorno, toglie loro le forze per
potersi nelle poche ore libere impiegare
utilmente in pro' delle loro famiglie.

Ho stimato pertanto conveniente di
proporre come altra delle necessarie riforme,
che, tutti tutti i trattenimenti, emolumenti e
assegnamenti particolari, gli stipendii di tutti
gli impiegati della Biblioteca vengano
ragguagliati in più equa proporzione,
e che, equiparati agli altri impiegati
subalterni dipendenti dal Ministero della

pubblica istruzione, vengono comunicati al Re sulla proposizione del Ministro.

Non ha stimato nel pari convenienti di chiudere il vestibolo di taluno, che resta restata aperta la Biblioteca per ore continue in ciascun giorno, non esclusi i festivi, e a l'ora dello spuntar dell'alba fino a notte avanzata in certe stagioni dell'anno.

quanto ai giorni festivi, non esser popolo o nazione, per Democratici che siano, che non rispettino le feste, siano esse protestanti, o di qualunque culto; ed in nessuna città. Dove sono Biblioteche, queste rimangono aperte in tali giorni.

Le ore notturne poi presentano per sé stesse gravi inconvenienti, e soprattutto quello del pericolo d'incendio, da cui si vogliono con ispeziali cautele preservare le Biblioteche, e gli archivi pubblici.

Abolito meno può il Ministero comunicare con altri nell'idea, che la Biblioteca diventi un Gabinetto di lettura, dove si distribuissero tutti i libricoli, tutti i fogli, e qualunque natura, ed i giornali gravi, piccioli, mediocri, bianchi, neri e rossi. Se ciò sia dovuto ad un pubblico Stabilimento, creato per favorire gli studi gravi, e specialmente ad una delle facoltà scientifiche, il Ministero lo rimette al Savio e potentissimo giudizio della Camera.

Fig. 79.

1858

Progetto di Legge

presentato dal L. Min. dell' Istruz. Pub.
in data del 20 5^{bre} 1858.

Dal signor, per nome, ed incarico della
Biblioteca dell' Università di Torino

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione all'anno corrente 1849, che si seguano i progetti di legge ora presentati alla Camera dal presente Nostro Ministro, che intendiamo di volerli in tutto, e di solennemente approvare.

Art. 1°

Il numero e la qualità degli insegnanti addetti al servizio della Biblioteca di Torino, nei relativi dipartimenti, sotto la direzione immediata del Profeta, è fissata nella tabella annessa. Quindi i corsi, e per conseguenza nel bilancio proposto dal Nostro Ministro, s'istituono pubblica la somma della L. 21750.

I suddetti insegnanti, come quelli del Ministero della pubblica Istruzione della Università, saranno nominati dal Re sulla proposta del Ministro.

Art. 2°

Dei li spese tutte necessarie per il servizio di detta Biblioteca, compresi le stipendi, e per gli acquisti di libri, collegioni, stampe, pergamenne, carte manoscritte, e simili cose stanziata nel bilancio annuale la somma di lire nuove quattrecento.

Art. 3°

La biblioteca sarà aperta in tutti i giorni, per ore otto, cioè dal 1° dicembre a tutto il mese di Marzo, e da ore otto del mattino alle ore quattro pomeridiane, dal 1° Aprile a tutto il mese di Maggio, e dal mattino alle cinque, pomeridiane.

Sono esclusi le Domeniche, e gli altri giorni festivi ed onomastici.

Art. 4°

Quappurò alla tenuta e distribuzione di libri, e del servizio relativo esclusivamente si opererà i regolamenti in vigore.

Fatto in Torino, Addì 10 Maggio 1849.

Vittorio Emanuele

Antonio

Cabella

Stipendi, Frattenimenti, Emolumenti, ed anni di servizio
degli Impiegati nella Biblioteca della R.^a Università
di Torino tenuta aperta finora 5. ore nell'inverno, e 6 ore nella state
per soli 10. Mesi dell'anno, esclusi i giorni festivi

	Stipendio.	Frattenimenti	Emolumenti	Totale	Alloggio.	Anni di servizio
Bibliotecario	2400	600	"	L. 3000	"	
1.° Assistente	1000	"	"	1000	"	
2.° Id.	1000	"	"	1000	"	
Applicato	600	"	"	600	"	
1.° Distributore	1200	370	220	1790	Grat. alloggio	40
2.° Id.	1000	150	110	1260	"	33
3.° Id.	900	130	110	1140	"	22
4.° Id.	800	120	"	920	"	20
5.° Id.	700	"	"	700	"	2.
6.° Id.	800	"	"	800	"	0.
7.° Id. Gratif.	500	"	"	500	"	0
Usciere	600	"	"	600	Grat. alloggio	22.
				Totale L. 13.310		

Nuova pianta o sia tabella degli Impiegati della
Biblioteca della R. Università di Torino dovendosi tenere
aperta al pubblico 8 ore al giorno tutto l'anno esclusi i giorni festivi.

Bibliotecario	L. 3000	
1° Assistente	1500	
2° Id.	1300	
Applicato	1000	
1° Distributore	2000	oltre l'alloggio che giugne
2° Id.	1800	
3° Id.	1600	
4° Id.	1400	
Altri cinque Distributori a L. 1000. caduno.	5000	
Altro incaricato di registri	1200	
Segretario	1200	
Uccione	750	oltre l'alloggio che d'oggi gode
Totale L.	21750	